

GAETANO DONIZETTI

---

**LA REGINA**

DI

**GOLCONDA**

*Melodramma in due atti.*

---

**TORINO**

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

LA REGINA  
DI GOLCONDA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

GAETANO DONIZETTI



TORINO

Tip. Teatrale di B. Som, via Carlo Alberto, 22.



## AVVERTIMENTO



Un cavaliere francese per nome Saint Phal, che per comodo del verso viene chiamato Volmar, s'invaghisce d'Alina, leggiadra e spiritosa villanella di Provenza, le dà fede di sposo, e parte da lei, costretto da imperiose circostanze. Alina ne va in traccia, ma è presa dai Pirati e condotta schiava in Golconda. Quivi piace al re, gli diviene sposa, e dopo alcun tempo rimane vedova. Tutti i Grandi fanno a gara per ottenere la mano della bella Regina, ed essa è costretta dalle leggi del regno a scegliere un successore al defunto marito. In quel mentre giunge in Golconda un ambasciatore francese. Egli è Volmar. Quel che succede vedesi nel melodramma. Il soggetto è tolto da una novella del cavaliere Boufflers, tranne l'episodio di Fiorina e Belfiore, immaginato per dar luogo ad un giocoso contrapposto di caratteri.



**Personaggi****Attori**

ALINA, regina di Golconda	<i>Vinea-Paoletti Angelina</i>
FIORINA, giovine francese, di lei confidente . . . . .	<i>Sabatini Marianna</i>
VOLMAR, ambasciatore fran- cese . . . . .	<i>Graziosi Filippo</i>
BELFIORE, ufficiale, di lei amico . . . . .	<i>Fiorini-Bruni Aristide</i>
SEIDE, principe del sangue, visir della Regina . . . . .	<i>Paoletti Luigi</i>
ASSAN, ufficiale del regio palazzo . . . . .	<i>Cappello Giuseppe</i>

**CORI E COMPARSE**

Grandi del regno, Ufficiali e Soldati francesi e indiani,  
Bajadere, Schiavi, Paesani e Paesane provenzali

*La Scena è in Golconda.*

I versi virgolati si omettono.

**ATTO PRIMO****SCENA PRIMA.**

Magnifico padiglione negli appartamenti della Regina di Golconda.  
Il fondo è coperto da seriche cortine.

**Coro di Donzelle.**

Or che da te rimovi  
Del mesto lutto i veli,  
Il tuo viso sveli  
In tutto il suo splendor.  
Luce e letizia piovi  
De' tuoi fedeli in cor.  
Sul diradato nembro  
Della procella oscura,  
Brilla per l'aria pura  
L'astro del ciel maggior.  
E di natura in grembo  
Spande letizia e amor. *(cessano i canti,*  
*Alina viene, Fiorina la segue animandola)*  
ALI.  
Che val ricchezza e trono  
Quando sospira il cor?  
Tutta la vita io dono  
Per un sol di d'amor.  
D'amor il mondo è pieno.  
Ho mille amanti al giorno,  
Quanto mi veggio intorno  
Parla d'amor a me.  
Ma perchè gemè in seno  
Afflitto il cor, perchè?  
Ah! perchè, perchè non trovo  
Fra cent'almè innamorate



Un oggetto, un cor sincero,  
 Che sua fede serbi ognor?  
 Ah! che un solo amai davvero!  
 Tu al mio sen lo rendi, Amor.

## SCENA II.

Assan e dette.

ASS. Impazienti i Principi  
 Del tuo tardar, Regina,  
 Che si sollevi attendono  
 Questa regal cortina,  
 E ai Grandi, ai Duci, al Popolo  
 Alfin palesi il Re.

TUTTI

ALI. Vana d'amor memoria,  
 Ti parti omai del seno;  
 Le tue speranze inutili  
 Più non offrirmi almeno:  
 Il mio destino a compiere  
 Forza concedi a me.

FIOR., ASS. e DONZ.

Voti sì dolci e teneri  
 Movi a far paghi appieno:  
 Veggan le genti splendere  
 Il volto tuo sereno,  
 E miran liete, e adorino  
 L'astro dell' Indie in te.

## SCENA III.

Ad un cenno di Alina spariscono le cortine e lasciano vedere un' ampia galleria, dal cui fondo scorgesi il mare. Tutto il luogo è occupato dai Grandi, dai Duci e dal Popolo. Seide in mezzo al corteggio.

CORO GENERALE

Salve, o sole maggiore di quello  
 Che del Gange si specchia nell'onda!  
 A te fiori tributa Golconda,

Arde aromi ed incensi al tuo piè.  
 Nuova vita, splendore novello  
 Questo regno riceve da te.

SEI. Adorata Regina, omai del lutto  
 Volsero al fine i giorni. Il fato estremo  
 Del nostro e tuo signor assai piangesti;  
 Un Re ci promettesti,  
 Rendici alfine un Re: noi la tua scelta  
 Giuriam di rispettar, giuriam serbarci  
 Al più felice ubbidienti e fidi:  
 I meriti di ciascun libra e decidi.

Se valor, rispetto e fede

Trovan grazia agli occhi tuoi,  
 Aspirar ciascun di noi  
 Può del pari al tuo favor.  
 Ma se amor da te si chiede,  
 Puro amor, costante e fido,  
 Mia Regina, io sol confido  
 D'ottenere il tuo bel cor.

CORO Ah! più d'un, qual Dea l'adora,  
 Pur si tace e a lei nol dice.  
 Ella scelga!

ALI. Un giorno ancora  
 Concedete.

SEI. Or più non lice.  
 ASS. Scegli alfin dell' India al trono  
 CORO Del tuo sposo il successor.  
 ALI. Poichè a tal costretta io sono,  
 Scelgo dunque...

*(odesi scoppio d'artiglierie in vicinanza)*

TUTTI Qual fragor?

ASS. Di pace messaggio  
 La Francia ne manda:  
 Di porgerti omaggio  
 Il duce domanda.

ALI. Il duce?... e s'appella?  
 ASS. Enrico Volmar.  
 ALI. Volmar!

FIOR. *(con un grido)*

(Quest'è bella!)



- ALI. Mi sento mancar.  
 TUTTI Regina, che avvenne?  
 SEL. (Di nuovo disperò.)  
 ALI. Con pompa solenne  
 S'onori il guerriero.  
 (È desso, il mio bene;  
 Èn Dio lo guidò.)  
 (Avvezza fin ora  
 Ai mali, alle pene,  
 Sì rapido bene  
 Comprender non so.)
- CORÒ  
 e SEL. (Un'altra dimora  
 Da mettere in campo  
 L'infida trovò.)
- FIOR. Possibile ancora,  
 Verace non credo  
 Il caso che vedo,  
 Che intender non so:

## SCENA IV.

## Alina e Fiorina.

- ALI. Fiorina!... io non ho fibra  
 Che non mi treni in petto.
- FIOR. Io mi confondo:  
 Che se si danno al mondo  
 Di sì bizzarri casi, un giorno o l'altro  
 Mi aspetto di vedermi innanzi agli occhi  
 Quel bel mobile al quale io fui sposata.  
 Te l'auguro di cuor.
- ALI. Bene obbligata.  
 ALI. Ma intanto che ne dici?  
 Come lo troverò? fedele ancora?  
 O incostante, spergiuro?
- FIOR. »Oh! se pensaste  
 »Di trovarlo qual era ai lieti giorni  
 »Del vostro amor primiero,  
 »State fresca davvero.

- ALI. »Il cor mi dice  
 »Che tal lo rivedrò come il lasciai.
- FIOR. »Eh! che in amor s'indovina mai.  
 »Un lustro intero è corso  
 »Da che siete divisi, ed in un lustro  
 »Cambiano le città, cambiano i regni,  
 »Figuratevi un giovine francese!
- ALI. »Ebben, la verità ci fia palese.  
 »Ascolta: io metter voglio  
 »Alla prova quel cor; pria di svelarmi,  
 »Vederlo, interrogarlo, e sconosciuta  
 »Investigar gli affetti suoi mi giova.  
 Vieni.
- FIOR. Per me risparmierei la prova.  
 (partono).

## SCENA V.

Sala terrena negli appartamenti destinati agli Ambasciatori.

Volmar e Belfiore sono introdotti da diversi  
 ufficiali.

- BELF. Bel paese, ciel ridente,  
 Sesso amabile e vivace.  
 Cavalier, sia guerra o pace,  
 Non mi muovo più di quà.
- VOL. Anzi, io parto immantinente...
- BELF. Io del sesso ammiro il merto,  
 Ma mi piace un solo oggetto:  
 Altra via d'entrarmi in petto  
 Più l'amor non troverà.
- BELF. Ed il mio gli è sempre aperto...
- VOL. Tosto ei v'entra, e tosto va.
- BELF. Un prodigio, a quel ch'io sento,



- Era dunque il tuo tesoro.  
 Le virtù divise in cento  
 Tutte avea colei che adoro.
- BELF. Bagatella! ed io la mia  
 Non amai che quattro di.  
 Esigente, fantastica, altiera,  
 Brontolona, gelosa, severa,  
 Notte e giorno alle coste mi stava,  
 A bacchetta volea comandar.
- VOL. Schietta, ingenua, tranquilla, sincera,  
 Amorosa, gentil, lusinghiera,  
 Respirare in me sola sembrava,  
 Non sapea che piacere ed amar.
- a 2
- Ah! dal dì che mi venne rapita  
 Ogni noia dal core è bandita:  
 gioia
- BELF. { Se per caso trovar la dovessi,  
 Mi vorrei, giuro a Bacco, annegar.
- VOL. { Se per sempre perduta l'avessi,  
 Non saprei di me stesso che far.
- BELF. Oh! vedi in casi eguali  
 Quanta di naturali  
 E qual diversità! Tu corri il mondo  
 Sperando sempre di trovar l'amante,  
 Io temendo incontrarla ad ogni istante.  
 Tu mal preghi ai corsari  
 Che te l'hanno tolta... In questo modo  
 Mentre tu ti lamenti, io me la godo.
- VOL. Ah! se la tua Fiorina  
 Somigliasse ad Alina! Oh! se veduta  
 Meco l'avessi nel natio villaggio,  
 Bella del suo candor, bella de' suoi  
 Modi innocenti e casti!...
- BELF. Ci ho veduto la mia: questo ti basti.  
 Modesta villanella  
 Era Fiorina anch'ella... Appena sposa  
 Prese una tal baldanza...
- VOL. Taci, taci: qualcuno a noi s'avanza.

## SCENA VI.

**Assan** con seguito di schiavi e schiave;  
 indi **Alina** e **Fiorina** vestite come le donne del  
 seguito, coperte da un lungo velo.

- ASS. Prima che al suo cospetto  
 La regina vi chiami, alcuni invia  
 De' suoi più fidi schiavi  
 Destinati a servirvi, a cui potete  
 Da padroni ordinar come a Francesi.  
 (*s'inchina e parte; entrano le donne*)
- BELF. Osserva anche le donne! oh i bei paesi!  
 ALI. (È desso: lo ravviso...  
 Oh! mio caro Volmar.)
- FIOR. (*vedendo Belfiore*) (Ah chi mai vedo?  
 Mio marito è colui.)
- BELF. (*a Volmar*) Giovani e belle  
 Son per certo costor, se corrisponde  
 A quel che appar di fuor quel che s'asconde:  
 Ragazze, avvicinatevi,  
 Non abbiate paura.
- ALI. Un altro affetto  
 Ispiran gli Europei.
- VOL. (*sorpreso*) Qual voce è questa?  
 BELF. E voi così modesta? (*a Fiorina*)  
 Così muta, o carina?
- FIOR. Usa io non sono  
 Ai vostri complimenti.
- BELF. Volmar! (*meravigliato*)
- VOL. Belfior!  
 FIOR., ALI. (Arte e scaltrezza.)  
 BELF., VOL. (*in disparte*) Ah! senti.
- VOL. Ho inteso...  
 BELF. Ho sentito...
- VOL. Alina!...  
 BELF. Fiorina.  
 FIOR. Belfiore è colpito.



- ALI. Commosso è Volmar.  
 VOL. Oh! cara!  
 BEL. Oh assassina!  
*a 2* Ma no, non può star.  
*a 4*
- VOL. È un sogno, un delirio  
 D'acceso pensiero.  
 ALI. Insiem si consultano,  
 FIOR. Non credono al vero.  
 Lo strano mistero  
 Non sanno spiegar.  
 VOL. Siam pazzi davvero  
 Da farci legar.  
 ALI. Si turbati, o cavalieri,  
 Si commossi rimanete?  
 BELF. Da stranissimi pensieri  
 Occupati ci vedete.  
 VOL. La tua voce a me mi toglie.  
 BELF. Mi spaventa il tuo parlar.  
 VOL. Il mio bene...  
 BELF. La mia moglie...  
*a 2* Di vedere e udir mi par.  
 ALI. È la solita follia  
 Dell'accesa fantasia,  
*a 2* Che dovunque si figura  
 Quel che suol di più bramar.  
 BELF. Ah! foss'ella in sepoltura!  
 VOL. La potessi ancor trovar!  
*a 4*
- BELF. Sì, ragazza, a te d'appresso  
 VOL. Mi credeva a lei presente,  
 E il mio cor terribilmente  
 soavemente  
 Cominciava a palpitar.  
 FIOR. (Maledetto! è ognor lo stesso,  
 ALI. (Me felice! è ognor lo stesso,  
 Mi si svela apertamente.  
 È un prodigio veramente  
 Ch'io prosegua a simular.)

- VOL. Deh! mi scopri il tuo semblante!  
 BELF. Che io ti vegga almeno in muso!  
 ALI. ) No, signor, dell'India l'uso  
 FIOR. ) Non vuol tanta libertà.  
 VOL. Europei, Francesi siamo.  
 BELF. Di più comodo godiamo:  
 Men gelosa e schizzinosa  
 È in Europa la beltà.  
 VOL. Via, ti svela.  
 ALI. Olà! rispetto.  
 BELF. Via quel velo...  
 FIOR. No... (*gli dà uno schiaffo*)  
 BELF. Cospetto!...  
 Se tu picchi a questo segno  
 Sei mia moglie in verità.  
 VOL. Così nobile contegno  
 Più sospetto ancor mi dà.

## SCENA VII.

Assan con seguito, e detti.

- ASS. La Regina a sè vi appella,  
 L'udienza a voi concede;  
 La sua guardia al regio piede,  
 Cavalier, vi guiderà.  
 VOL. Vieni, andiamo.  
 BELF. Addio, mia bella.  
 Fo fatica a uscir di qua.  
*a 4*
- VOL. Tornerete, ci vedremo.  
 BELF. In più prospero momento,  
 Di quel vel l'impedimento  
 Tosto o tardi sparirà.  
 (S'egli è desto o addormentato  
 Il mio spirito affè non sa.)  
 ALI. Ci vedrete, torneremo.  
 FIOR. In più prospero momento,



E del vel l'impedimento  
 Forse allor si leverà.  
 (Quest' incontro avventurato  
 disgraziato  
 Più nessun disturberà.)  
 Forse alcun

[partono].

SCENA VIII.

**Assan e Seide.**

SEL. Odimi, Assan.  
 ASS. Voi qui, signore? In queste  
 Vietate soglie?...

SEL. Le più chiuse porte  
 Penetra gelosia, co' suoi cent'occhi  
 Discopre ogni mistero:  
 La Regina era qua?

ASS. Che dite?  
 SEL. Il vero.

E fia ver quanto udii? Dunque deluso  
 Sarà Seide appieno;  
 Sento che già il furor m'invade il seno.  
 Ingrata, in me un sostegno  
 Trovato avresti al vacillante regno;  
 E tu, crudele Alina,  
 Sprezzi il mio vivo ardore,  
 Nè curi la pietà che m'arde in core.  
 E un altro... un altro... In sol pensarlo io sento  
 Agghiacciarmi, avvamparmi in un momento.

Dunque invan mi lusingai,  
 Fu un inganno la speranza;  
 No, per me, per me giammai  
 Il suo cor non palpito.  
 Ma se un altro amor l'alletta,  
 La vendetta usar saprò.  
 Amici, udiste?  
 Traditi siamo:  
 A un vil straniero  
 Ceder dobbiamo.

Oggi sul trono ascendere  
 Golconda il mirerà.  
 CORO Oggi la spada vindice  
 Sui traditor cadrà.

SEL. Voi lo giurate?

CORO Unanimi  
 Noi ti giuriam vendetta:  
 Oggi la spada vindice  
 Sui traditor cadrà.

SEL. Vi leggo, o magnanimi, - Sul ciglio lo sdegno  
 Che al vile disegno - Vi ferve nel cor.  
 Ad ira sì nobile - L'effetto risponda,  
 Si salvi Golconda, - Il trono, l'onor.  
 Quell'anima fiera - Mi trovi spietato,  
 Lo esige lo impero - L'amore oltraggiato;  
 Domare quel core - Saprà col terrore,  
 L'altera pentita, - Punita sarà.

CORO Lo scetto dell'India - In mano straniera?  
 Paventi la perfida, - Invano lo spera;  
 Silenzio!... non perdaci - Incauto furor.  
 Dal soglio precipiti - Nel primo squallor.

[partono].

SCENA IX.

Magnifica Sala d'udienza nel Regio Palazzo.

Grandi finestre in fondo, da cui vedesi la città di Golconda.

*Al suono di lieta musica difilano le guardie indiane.  
 Le bajadere cantano un inno di gioia. Esce Alina  
 in mezzo alle sue damigelle, e accompagnata da  
 Fiorina, ascende sul trono. Sono quindi introdotti  
 Volmar, Belfiore e un drappello di Francesi.*

**Coro delle Bajadere.**

Per quante il mar dell'India  
 Ampie città circonda,  
 Bella sei tu, Golconda,  
 E sarai bella ognor.



»Non perchè il sol vagheggia  
 »Il tuo gentil semblante,  
 »E qual diletta amante  
 »Torna di gemme e fior;  
 »Ma sol perchè benefica.  
 »Donna non già, ma diva,  
 »Del suo favor ti avviva,  
 »Ti bea del suo splendor.  
 »Spenti di guerra i fulmini,  
 »Posano appiè del trono,  
 »Danzan de' sistri al suono  
 »Pace, concordia, amor.

VOL. Questo, o Regina, di mia vita io stimo  
 Il di più bello, in cui degnato io sono  
 Dal mio sovrano all'alto onor d'offrirti  
 Patto di stabil pace,  
 E pegni darti d'amistà verace.

ALI. Grata in mia reggia, o duce,  
 Mi è la presenza tua.

VOL. (Cielo!) Inviarmi  
 ALI. Il tuo Re non poteva ambasciatore  
 Più gentile di te.

VOL. (Per qual portento  
 Ogni voce ch'io sento  
 È voce del mio ben?)

BELF. (Qui, certamente,  
 Ci entra stregoneria.)

ALI. Siedi, ed esponi  
 Del tuo Signore i sensi.

FIOR. (È commosso.)  
 ALI. (Non sa quel che si pensi.)

VOL. L'Anglia nemica e il fero  
 Sultano di Missur ambo il tuo regno  
 Minacciano assalir, e aspirar quindi  
 Al dominio degli Indi. A te la Francia  
 Offre scudo e difesa, ove del paro  
 Scudo e difesa a lei prestar consenta  
 Tu nelle sue querele.

ALI. Io son contenta.

VOL. Della felice lega  
 Il foglio testimon ecco segnato  
 Dal mio Sovrano.

ALI. Il mio regal sigillo  
 Mallevador sarà che i sacri patti  
 Si manterràn per noi. *(scende dal trono)*

## SCENA X.

*Seide, Grandi del Regno, Duci e Popolo.*

SEI. Ti arresta.

TUTTI con ALI. Quale ardir!

SEI. Segnar non puoi.

SEI. CORO No, tu non puoi: lo vietano  
 Le nostre sacre leggi.  
 Tal dritto ai re sol debbesi,  
 Un re tu prima eleggi,  
 E santa e irremovibile  
 La lega ei fermerà.

TUTTI con ALINA

Che ascolto?

ALI. Ebben, sospendasi  
 Fino alla nuova aurora.

SEI. Che dici? E indugi ed esiti?  
 E sei perplessa ancora?  
 Oggi giurasti scegliere,  
 Il regno intier lo sa.

ALI. Audaci! e me costringere  
 In questa guisa osate?  
 Regina io son: tremate,  
 Libera io son di me.

Posso punire i perfidi  
 Anzi ch'io scelga un re.

BELF. (Brava davvero.)  
 FIOR. (Io palpito.)  
 VOL. Ammiro il suo coraggio.



SEL. (Ardir.) Se i grandi insistono,  
A te non fanno oltraggio:  
Desio del patrio bene  
Cotanto osar li fa.

CORO Scegli, deh scegli.

ALI. *(dopo aver meditato)* Ebbene:  
Pago il desio sarà.  
»Ma rispettar l'eletto  
»Giuraste, io ve 'l rammento.

SEL., CORO »E ognun al tuo cospetto  
»Rinnova il giuramento.

ALI. »Udite, tutti udite:  
È sposo mio Volmar.

VOL. Io!

BELF. Poffar Bacco!

SEL. Oh rabbial

VOL. Io!

TUTTI Lui!

VOL. Che dir? Che far?

TUTTI

ALI. *(Tace sorpreso e attonito,*  
FIOR. *Dubbio, sospeso, incerto;*  
Ah! se lo tenta il serto,  
Degno di <sup>me</sup> te non è.

VOL. *(Perchè sorpreso e attonito?*  
BELF. *Perchè sospeso e incerto?*  
VOL. *Sprezzo dell' India il serto,*  
Idolo mio, per te.

BELF. Se tu disprezzi il serto,  
Prendilo almen per me.)

SEL. *(Sfoga al furor che m'agita,*  
Varco si lasci aperto:  
Ella avvulisce il serto,  
Dritto a regnar perdè.)

CORO

ALI. Cavalierel ebben! tacete?  
Qual pensieri in cor volgete?

VOL. Ah! Reginal...

SEL. Indietro, insano!

Mal tu aspiri alla sua mano:  
Non fia mai che di Golconda  
Salga al trono uno stranier.

ALI. Temerario!

VOL. E chi potrà,  
Se il volessi, a me vietarlo?

SEL. Io.

CORO Noi tutti.

ALI. Alcuni non sia  
Che si attenti d'insultarlo.  
Esca ognun.

SEL. Tu più non puoi  
Imperar, far forza a noi.  
De' Bramini al gran consiglio  
Sen richiama il regno intier.

ALI. Ah! felloni!

FIOR. Qual periglio!

BELF. Che furfanti!

VOL. *(ad Ali.)* Non temer.  
I diritti del tuo soglio  
Manterrà l'onor francese;  
Punirem lo stolto orgoglio  
Dell' indegno che t'offese.  
Prodi, all'armi, e la Regina  
Vi accingete a sostener.

*[I soldati francesi si avanzano e circondano Alina, che si ritira dalla dritta in mezzo a loro. Seide e i suoi partigiani si schierano alla sinistra. Il Popolo e le Donne sono in fondo alla scena in atto di sorpresa e spavento.]*

TUTTI Sì, l'onore d'un trono oltraggiato  
Vendicato sarà dalla spada;  
Sì, tremendo sui perfidi cada  
Della Francia lo sdegno e il furor.  
Di Golconda lo sdegno e il furor.  
*(Più che mare dai venti agitato,*  
È turbato - sconvolto il mio cor.)

Fine dell'atto primo.



## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Padiglione come nell'Atto primo.

**Fiorina** da una parte, **Coro** dall'altra.

**FIOR.** E così?

**CORO** Son desti ancora;  
Ma ben presto - dormiranno,  
Se di questo - ancor berranno  
Saporifero licor.

**FIOR.** Fu la dose sufficiente:  
A guardar tornate ancor. (*Il Coro rientra*)  
(Più d'Alina impaziente  
Della prova preparata,  
Quasi, quasi innamorata  
Io mi credo di Belfior.)

Lo son io? - No, no, lo spero;  
Ma un desio - mi sento in cor,  
Che se amor non è davvero  
Ben potrà sembrare amor. (*ritorna il Coro*)

**CORO** Piano, piano, zitti, zitti,  
Ottenuto abbiám l'intento,  
Più non possono star ritti,  
Già cominciano a dormir.

**TUTTI** Cor<sup>1</sup><sub>o</sub>, cor<sup>1</sup><sub>o</sub>, sul momento  
La Regina ad avvertir.

### SCENA II.

**Fiorina e detti.**

**FIOR.** Or che dormon, recati  
Sian nel giardin segreto che sapete;  
Pian pian più che potete  
A travestirci quindi voliam tosto,  
E troviamoci tutti al nostro posto,  
La Regina è già pronta;  
Se la cosa riesce, come spero,  
La scena sarà comica davvero. (*partono*).

### SCENA III.

La decorazione rappresenta un Paesetto di Provenza; un boschetto è da un lato, dall'altro una rustica abitazione, di fronte un torrente attraversato da un ponticello: in lontano poggi e colline.

**Volmar** è coricato sovra un sedile d'erba all'ombra dei boschetti: a poco a poco si sveglia, sorge e guarda intorno meravigliato.

**VOL.** In qual luogo son io?  
Come vi giunsi? Addormentato io m'era  
In ricco appartamento...  
Mi trovava in Golconda... ed ora?... ed ora?...  
Non so ben s'io son desto, o dormo ancora.  
Ma no, non dormo... Io veggo  
Splendere il sole... mormorar fra i rami  
Sento placida l'aura, e franger l'onde...  
Sulle ridenti sponde  
Della Provenza io sono... Ecco il villaggio  
Della tenera Alina... Ecco il boschetto  
Consocio dei nostri amori... (*odesi da lontano*  
I flauti de' pastori, *musica pastorale*)  
E delle gaje forosette io sento  
I giocondi concerti... oh mio contento!  
*Un Coro di villani e di villanelle provenzali attraversano i poggi e le colline.*)



## SCENA IV.

**Alina** *in abito da villanella si presenta sul ponte con un panierino al braccio.*

**VOL.** Che veggio? oh! qual gentile  
E vispa villanella il ponte varca  
Sovrapposto al torrente! In questa forma  
Alina mi apparia... Veggiam... Si appressa.  
*(Al. viene incontro a Vol. tutta lieta e contenta)*

**ALI.** Buon dì, caro Volmar.

**VOL.** Oh! Alina!... È dessa.

Sei pur tu che ancor rivedo?  
Tu mia vita?... Ah! sì, sei quella...  
Deh! mi abbraccia... mi favella...  
Di' ch'io veglio e sono in me.

**ALI.** Se tu vegli?... A te lo chiedo.  
S'io son quella?... Osserva bene.  
Donde nasce, donde viene  
Lo stupor ch'io scorgo in te?

Non rammenti, core ingrato,  
Quando qui su questo prato  
Mi dicevi tante cose  
Tutte tenere, amorose;  
La mia man così stringevi,  
Questo anello mi porgevi,  
Mel donavi qual sincero  
Testimonio di tua fè.

**VOL.** Questo anello!... ah! è vero, è vero:  
Il mio core a te lo diè.

*a 2*

**VOL.** Lo conosco, mel rammento;  
Pegno egli è d'amor costante.  
Ciel, s'io sogno in questo istante,  
Più non farmi risvegliar.

**ALI.** *(Lo ravvisa... Oh mio contento!*  
Se l'rammenta! Oh lieto istante!  
Ah! lo trovo ancor costante;

Ah! di più non so bramar.)  
Ma sei turbato, e mediti?  
Ti penti del tuo dono?  
Io te lo rendo.

**VOL.** Ah! tienilo:

È tuo com'io lo sono.

**ALI.** E sposo mio sarai?

E vivrai meco ognor?

**VOL.** Non ci lasciam giannmai:

Ci unisca eterno amor.

*a 2* Restiamo, o mio bell'idolo,

Uniti ognor restiamo:

Viviamo insiem, qual vivono

Due fiori in un sol ramo:

Di due formiamo un'anima,

Di due formiamo un cor.

*(partono insieme per la via del colle.)*

## SCENA V.

*Interno d'una casa rustica.*

**Fiorina vestita da villanella. Coro di Provenzali**  
*che portano Belfiore addormentato e vestito da villano.*

**FIOR.** Entrate, e piano piano  
Adagiatelo qua. Comincia anch'esso  
A scuotersi un tantino...  
A svegliarsi del tutto egli è vicino.

*(lo adagiano sopra un rustico scanno, presso un tavolino sul quale è una fiasca e bicch.)*

Vedete!... Ei già si muove... Usiamo ogni arte  
Per ben rappresentar la nostra parte.

*(il Coro si ritira. Fiorina siede in disparte, prende una conocchia e fila cantando)*

O donne, è trista cosa

Trovarsi ognor vicino

Un uom ch'è dato al vino,



Che dorme notte e dì.

BELF. *(svegliandosi)* Volmar!...  
FIOR. *(Si desta.*

*Seguitiamo.)*

BELF. *(ancora sbalord.)* Ove son?... non ho più testa.

FIOR. Da che son fatta sposa  
Di questo bevitore,  
Arrabbio a tutte l'ore,  
Mi annojo notte e dì.

BELF. *(avanzandosi)* Corpo di Bacco!  
Conosco la canzone...  
Fiorina!

FIOR. Alfin ti svegli, ubbriacone!

BELF. Cospetto! Sei mia moglie,  
O il diavolo in persona?

FIOR. Scimunito!  
Lo vedrai coll'effetto.

*(sorge minacciandolo colla conocchia)*

BELF. Olà, dico, rispetto,  
O con questa mia spada... Come? Che?...  
La mia spada dov'è,  
Il vestito, il cappello...

FIOR. Ecco la spada,  
Scimunito, buffone! *(battendolo colla conocch.)*

BELF. Ajuto! ajuto! *(esci il Coro)*

CORO Che strepito! che fu?  
Sempre schiamazzi tu - quand' hai bevuto.

BELF. Bevuto!... sì... ma come,  
Perchè mi trovo qua?... chi siete voi?

CORO Siamo i vicini tuoi...  
Non ci conosci più?

BELF. Che fosse un sogno  
Golconda, Farmata, - il grado mio?...

CORO Tutto, tutto hai sognato.

BELF. Ah! un malanno a costei che mi ha svegliato.  
Io sognai che, disperato

Di una moglie malandrina,  
Me ne andai, mi fei soldato,  
Militai nella marina.

Ma cospetto, il mio valore  
Da per tutto fe' rumore:  
Dai nemici, dai corsari  
Liberai le terre e i mari,  
E nell'Indie veleggiai  
Col francese ambasciator.

CORO, FIOR. Oh! i bei sogni che tu fai!  
Ah! ah! ah! tu sogni ancora.

BELF. Questa strega, appena intese  
La fortuna a me toccata,  
S'è partita dal paese,  
A Tolone s'è imbarcata,  
Ma fu presa per la via  
Da un corsar di Barberia,  
In Algeri fu venduta,  
Notte e giorno ben battuta,  
E la pelle presto presto  
Per fortuna ci lasciò.

CORO FIOR. Anche un sogno, un sogno è questo...

BELF. Ah! perchè non si avverò?

In Golconda io mi trovava,

In cuccagna io mi credea,  
Che bocconi ch'io mangiava!

Le bottiglie ch'io bevea!

Quelle care Golcondesi

Eran meco sì cortesi,

Ch'io di loro andava matto,

Che un serraglio ne avrei fatto...

Mia moglie sul più bello

Mi è venuta a risvegliar.

Qua la fiasca, qua il bicchiere,

Tutto il giorno io voglio bere,

Fino all'alba di domane

Vo' dormire, vo' sognar,

Adorabili Indiane, *(siede al tavolino e beve)*

Vi potessi ritrovar!

*(odesi gran tumulto di fuori)*

FIOR. »Ma che strepito è questo? *(accorre a vedere)*

»Osserviamo... Ah! il Visir!



- BELF. »O sogno un'altra volta?      »Ho ben inteso
- FIOR.      »Oh! cielo! Alina  
»È tratta prigioniera, e seco Ernesto.  
»Ah! soccorso, Belfior.
- BELF.      »Che gioco è questo?  
*(si alza rapidamente)*
- FIOR. »In Francia tu non sei... Questa è Golconda.  
»Ed Alina vi regna...
- BELF.      »Ed io?  
FIOR.      »Tu sei
- »Capitano davvero...  
BELF.      »E tu?  
FIOR.      »Qui schiava
- »Da corsari venduta, io ritrovai  
»Nella Regina la perduta amica,  
»L'amante di Volmar, ascesa al trono;  
»E la sua prima confidente io sono.  
»Come del cor d'Ernesto  
»Ella bramò far prova, io pur bramai  
»Per far prova del tuo, così burlarti.
- BELF. »E desto e addormentato ho da trovarti?  
»Ma di', fraschetta, almeno  
»Come e quando e perchè?
- FIOR.      »Tutta l'istoria  
»A miglior tempo udrai... Corrasì adesso  
»E la Regina a liberar si vada.
- BELF. »Datemi la mia spada,  
»L'uniforme... il cappello...
- FIOR.      »Eccoli pronti.
- BELF. »Andiamo, andiam.  
»Farem più tardi i conti.  
*(partono).*

## SCENA VI.

Sala come nell'Atto primo.

*Alina è condotta fra le guardie, e dopo che queste si sono allontanate entra Seide.*

- SEI. Il sacro de' Bramini  
Venerabil Consiglio, ha pronunziata  
La tua sentenza. Di Golconda il serto,  
Da te disonorato,  
A miglior fronte in questo giorno è dato.
- ALI. Alle sventure avvezza,  
Io so sprezzarle. Volentieri io cedo  
Ad altra man lo scettro, e a' patrii lidi  
A viver tornerò contenta e lieta.
- SEI. No: tu non puoi partir.
- ALI. Come! chi 'l vieta?
- SEI. Io.
- ALI. Tu! che ascolto? E quale,  
Qual diritto hai tu, superbo,  
Sulla mia libertà?
- SEI. Dritto maggiore  
Non v'ha del mio.
- ALI. Chi te lo diede?
- SEI. Amore.
- Io t'amo, Alina, io t'amo  
Più che dell'India il trono:  
A te di nuovo il dono,  
Se ottengo il tuo bel cor.
- ALI. No, più regnar non bramo  
Sovra tradito soglio:  
Doni da te non voglio:  
Sprezzo il tuo vile amor.
- SEI. Pensa che t'amo, e sai  
Di che è capace amor.
- ALI. Pietoso io ti sprezzai,  
Ti sprezzo irato ancor.



- SEI Da un tuo detto sol dipende  
Il destin de' giorni miei;  
Se il tuo core a me s'arrende  
Non invidio degli Dei  
Non invidio in ciel la sorte;  
Tutto, Alina, io trovo in te.
- ALI. Folle sei se amor pretendi,  
Soggiogar gli affetti miei;  
Alle preci invan discendi;  
Chè nè l'ira degli Dei,  
Nè l'aspetto della morte  
Potrà il cor cangiare in me.  
*(odesi strepito d'armi e tumulto da lontano).*
- SEI. Qual tumulto!...
- ALI. Qual fragore!...  
L'anima invasa dal terrore...
- SEI. Che tradito io sia?
- ASS. Deh! corri.  
Terribile il francese  
Già invade questa reggia...  
Morte su lei passeggia...  
Libero il duce chiede.
- SEI. Invano, invan gli audaci  
Tentano a te uno scampo:  
Della mia spada un lampo  
Disperderli saprà.  
L'affido a te; dei perfiti  
Io volo a trionfar.
- ALI. Ah! giusto cielo aita,  
Di me che mai sarà!  
*a 2*
- SEI. Prigioniera in queste mura  
Vile schiava languirai,  
La pietà che allor vorrai,  
Ricusata a te sarà.
- ALI. Sopportar la mia sventura  
Coraggiosa mi vedrai,  
Non sperar ch'io scenda mai  
A implorar da te pietà. *(Seide parte).*

## SCENA VII.

Assan, Alina, indi il Coro delle Schiave.

- ASS. Io cominciai l'impresa,  
I Francesi avvertii.
- ALI. Deh! tu la compi,  
Togliami a queste mura
- ASS. Ah! custodita  
È d'armati ogni via,
- ALI. Nè mi è dato fuggir? Di me che fia?  
Ma più presso, ma più forte  
Tuona il fulmine guerriero:  
Già vacillano le porte,  
Già il nemico inoltra altero.

## SCENA ULTIMA.

*Entrano i grandi del regno, alla cui testa è Volmar  
seguito da soldati francesi, fra i quali è Seide,  
avvinto di catene: il resto della scena è ingombro  
dai soldati indiani.*

- CORO Viva Alina! Viva Alina!
- ALI. Oh contento!
- SEI. *(Oh mio furor!)*
- VOL. e BEL. Tu sei salva... sei Regina...  
Ecco in ceppi il traditor.  
*(Seide scortato dai soldati, parte)*
- ALI. Oh me beata! Del piacer l'eccesso  
Confonde i sensi miei...  
Pietosi oggi gli Dei, qui vi guidaro,  
Stranieri illustri: Alina  
Oggi è salva per voi,  
E di sì bel valor - di tal vittoria  
Eterno nel mio cor fia la memoria.  
Se dell'India io torno al soglio  
Solo deggio al tuo valore *(a Volmar)*



E per te di vivo ardore  
 Per te Alina avvamperà.  
 Degno sei di tanto affetto,  
 Degno sei di fedeltà;  
 Vieni, ah! sì, mi stringi al petto,  
 Gioja egual per me non v' ha.

CORO

Amore alfin trionfa,  
 Accenda i nostri petti  
 Fia giorno di diletti  
 Il giorno che spuntò.

ALI.

Ah! no, non posso esprimere  
 L'immenso mio contento,  
 In così bel momento  
 Che più bramar non so.  
 L'amor che l'alme unisce  
 Non ci divida mai,  
 Io per te sol vivrò.

CORO

Amor trionfa alfine,  
 Accenda i nostri petti,  
 Fia giorno di diletti,  
 Il giorno che puntò

*(Tutti gli Indiani si prostrano ad Alina e  
 l'adorano. Quadro generale d'allegrezza.)*

FINE.

# BIENCO

## DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

VENDIBILI IN TORINO  
 presso la **Tipografia Teatrale di B. SOM**  
*Via Carlo Alberto, N. 22.*

Africana (L')	D. Pasquale	Lega Lombarda	Prigioni d'Edimburgo
Ajo nell'imbarazzo	D. Bucefalo	Leonora	Precauzioni. (Le)
Alberico da Romano	D. Precopio	Linda di Chamounix	Puritane e Cavalieri
Amalfi (La Contessa)	D. Sebastiano	Lisa de' Lapi.	Regina di Golconda
Aretino	Due Ciabattini	Lombardi (I)	Roberto il Diavolo
Aroldo	Due Foscari	Lorenzino de' Medici	Roberto Devereux.
Arrivo del sig. Zio	Due fidanzate	Lucia di Lammer.	Rolla
Ascanio il gioielliere	Due Figaro	Lucrezia Borgia	Rigoletto
Assedio di Corinto	Due Orsi	Luisa Miller	Rinnegato fiorent.
Attila	Due Precettori	Luisella	Saffo
Ballo in maschera	Due Sergenti	Macheth	Saltimbanco
Barbiere di Siviglia	Esmeralda	Matilde di Shabran	Semiramide
Beatrice di Tenda	Ebreo	Masnadiere (I)	Scaramuccia
Belisario	Elisir d'amore	Marco Visconti	Simon Boccanegra
Betty	Elisa e Claudio	Maria	Straniera (La)
Birrajo di Preston	Ernani	Mantello (II)	Sonnambula (La)
Bravo (II)	Esposti (Gli)	Maria di Rohan	Templario (II)
Cadetto Guascogna	Ester d'Engaddi	Maria Padilla.	Torquato Tasso
Caid	Faust	Marescialla d'Ancere	Traviata (La)
Capuleti e Montecchi	Farsa nell'opera	Marino Faliero	Trovatore (II)
Camoens	Falsi Monetari	Matrimonio segreto	Tutti in maschera
Cantante (La)	Fieschi	Menestrello (II)	Turco in Italia
Catterina di Guisa	Fiorina	Michele Perrin	Ugonotti (Gli)
Catterina Howard	Figlia del Proserit.	Monaldesca	Ultimi giorni di Suli
Celinda	Figlia del Reggim.	Mosè	Vespri Siciliani
Cenerentola (La)	Figlia del Reggente	Moschettieri	Vestale (La)
Chiara di Rosemb.	Gazza ladra	Nabucodonosor	Villana Contessa
Chi dura vince	Gemma di Vergy	Norma	Vino di Barbera
Columella	Gerusalemme	Ory (Il Conte)	Zampa
Contrabbandiere	Gentile da Varano	Oberto conte San Bonifacio	Zingara (La)
Corradino di Svevia	Gemelli di Preston	Orazi e Curiazi	Zigaro rivale (Lo)
Corradino cuor di ferro	Giralda	Pazzi per progetto	
Crispino e Comare	Ginevra di Firenze	Paggio (II)	
Demente (La)	Giovanna d'Arco	Petrarca	
Diavolo condannato	Giovanna Guzman	Pipelet	
Dissoluto (II)	Giuramento (II)	Pirata (II)	
Dinorah	Guglielmo Tell	Poliuoto	
Domino nero (II)	Indovina (L')	Postiglione di Longemeau.	
D. Carlos	Italiana in Algeri		
D. Checco	Jone		